

I primi frutti del cammino sinodale



Prosegue il Sinodo diocesano con la fase profetica



Dopo la lunga fase continentale, per l'anno in corso il Sinodo torna alle Diocesi, arricchito, e per tale motivo maggiormente incisivo, da percorsi e proposte provenienti dalle diverse Diocesi di tutto il mondo che compongono la Chiesa universale, le quali si sono espresse nelle rispettive assemblee.

È come un incontro di tennis il respiro profondo della Chiesa che, ispirando ed

espirando, lancia proposte e, mettendosi in ascolto, accoglie le reazioni, rilanciando e mettendosi nuovamente in ascolto. Nulla è pre-costruito, nulla cala dall'alto, il popolo di Dio viene interpellato, risponde e viene ascoltato. Così siamo giunti alla *fase profetica*, nella quale sempre più il Sinodo rivela la sua spinta alla operatività: dopo la ricognizione sui bisogni della Chiesa, la quale si interpellava sul modo nel quale oggi la Chiesa, annunciando il Vangelo, cammina insieme nel

tempo attuale ("Interrogativo fondamentale" del *Documento Preparatorio* del Sinodo), essa rilancia ancora una volta la richiesta di proposte operative e concrete da mettere in atto "per incarnare la conversione sinodale e missionaria delle comunità", così si legge nella Premessa dello *Strumento di lavoro per la fase profetica* che la CEI ha pubblicato nel dicembre del 2024, documento che intende accompagnare il cammino sinodale sino alla sua conclusione, che a livello nazionale avver-

Continua a pag. 2

A pag. 3

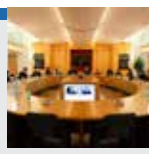
La preghiera del Vescovo Carlo



Mons. Villano invita i fedeli delle diocesi di Pozzuoli e di Ischia a pregare per papa Francesco e per le persone interessate dal bradismo.

A pag. 4

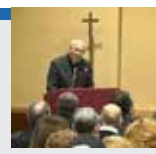
Giovani di religioni diverse in dialogo



Si è svolto a Roma l'incontro che per la prima volta ha riunito giovani delegati delle Chiese cristiane e religioni in Italia.

A pag. 5

Patrimonio culturale religioso



Un patrimonio che è codice di pace. Al termine dei lavori dell'incontro internazionale, diffuso un Manifesto sulla sua trasmissione.

Primo piano

Continua da pag.1

rà con la Seconda Assemblea Sinodale dal 31 marzo al 3 aprile 2025 e l'Assemblea generale della CEI dal 26 al 29 maggio 2025.

Lo *Strumento di lavoro* si pone in continuità con i *Lineamenti*, documento frutto della



Prima assemblea Sinodale e quadro di riferimento e orientamento della fase profetica. Esso presenta tre sezioni che rappresentano le tre dimensioni della conversione sinodale e missionaria: comunitaria, personale e strutturale

- Rinnovo missionario della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali
- La formazione missionaria dei battezzati alla fede e alla vita
- La corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità



Nelle dimensioni elencate emergono le tematiche maggiormente ricorrenti nelle di-



LINEAMENTI
PRIMA ASSEMBLEA SINODALE
DELLE CHIESE CHE SONO IN ITALIA



Scheda 7 *Formazione sinodale, comunitaria e condivisa*

Scheda 11 *Discernimento e formazione per la corresponsabilità e per i ministeri laici*

Scheda 12 *Forme sinodali di guida della comunità*

Scheda 14 *Organismi di partecipazione*

Dal risultato di questi laboratori sarà redatta, dalla Equipe sinodale, una relazione finale che sarà sottoposta al Vescovo, il quale, dopo averla valutata, la presenterà alla Segreteria Generale del Sinodo.

verse consultazioni e su di esse, per ognuna delle tre sezioni, lo *Strumento* propone diverse schede di approfondimento per il lavoro sinodale da svolgere negli organismi di partecipazione diocesani. Le Diocesi sono state invitate a scegliere una o più schede per attivare il discernimento.

Nella Diocesi di Ischia, dopo un breve lavoro di preparazione all'interno dell'Equipe diocesana per il Sinodo, nelle settimane scorse si sono svolti due incontri (venerdì 14 e giovedì 20) che hanno visto la presenza della Commissione mista sinodale, del Consiglio Pastorale Diocesano, di Aggregazioni laicali, referenti sinodali parrocchiali, gruppi e movimenti, insomma un'assemblea che ha voluto essere il più possibile ampia e variegata. Il primo incontro si è svolto sotto la guida del Vescovo, che ha aperto i lavori e ascoltato quanto emerso nei diversi gruppi, chiamati a discutere, con metodo sinodale, su quanto contenuto nelle schede-guida scelte dalla commissione. In particolare, si è voluto dare spazio alle seguenti schede:

Scheda 4 *Qualità celebrativa, partecipazione e formazione liturgica*



Per approfondire si consiglia la lettura dei *Lineamenti* e dello *Strumento di lavoro per la fase profetica*, entrambi disponibili online <https://camminosinodale.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/2024/12/StrumentoDiLavoro.pdf>

<https://camminosinodale.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/2024/10/Lineamenti.pdf>

Sui passi di Carlo

Il vescovo Carlo Villano
alle Chiese di Pozzuoli e di Ischia

Preghiamo per far sentire la nostra vicinanza a papa Francesco

Il vescovo Carlo Villano invita tutti i fedeli delle Chiese di Pozzuoli e di Ischia a pregare per papa Francesco: «Desideriamo stringerci con affetto al santo Padre, ricoverato dal 14 febbraio al Policlinico Gemelli. Durante le celebrazioni e l'adorazione eucaristica di questi giorni - in maniera particolare nella eucarestia di domenica 23 febbraio - rivolghiamo la nostra supplica al Signore perché lo sostenga in questo momento di sofferenza. Nella preghiera

possa sentire la vicinanza delle nostre Chiese e sperimentare tutto il bene che gli vogliamo». Il vescovo invita il clero anche a pregare per la crisi bradisismica di Pozzuoli, che «ci fa sperimentare la precarietà e il nostro essere creature»: «Aiutiamo le persone ad «abitare» con fede questo presente incerto, affinché non si lascino vincere dalla paura e dallo scoraggiamento. Per intercessione dei nostri santi Patroni, il Signore ci doni di essere «lieti



nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm.12,12).

Gli Uffici Liturgici delle diocesi hanno proposto una preghiera da elevare al Signore perché doni salute al Santo Padre e pace al territorio flegreo.


Preghiera per papa Francesco

Le nostre comunità diocesane di Pozzuoli e di Ischia si stringono attorno al Santo Padre Francesco in questo momento di difficoltà e di fatica fisica. Pregare per la guarigione di un malato è segno di fede nella potenza di Dio ed è anche segno di solidarietà con chi è in difficoltà. Pregare per il Papa è anche riunirsi a pregare per chi il Signore ha scelto nella guida della Santa Chiesa e quindi esprime il nostro legame con tutti i fratelli e sorelle sparsi nel mondo!

O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. Tu, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo tempo di malattia di Papa Francesco. Aiutaci, Madre a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione.
Amen

Preghiera dei fedeli

Dio creatore, che reggi con la tua sapienza l'armonia dell'universo, abbi pietà di noi tuoi fedeli, sconvolti dal terremoto che scuote le profondità della nostra terra; veglia sull'incolumità delle nostre famiglie, perché, anche nella sventura, sentiamo su di noi la tua mano di Padre, e, liberati dal pericolo, possiamo cantare la tua lode, noi ti preghiamo.



Rete Mondiale di Preghiera del Papa
DIOCESI DI ISCHIA



INCONTRO BIBLICO
Asterischi di spiritualità del Sacro Cuore Di Gesù

“Il cuore di Cristo designa la Sacra Scrittura, che appunto rivela il cuore di Cristo. Questo cuore era chiuso prima della passione, perché la Scrittura era oscura. Ma la Scrittura è stata aperta dopo la passione, affinché coloro che ormai ne hanno l'intelligenza considerino e comprendano come le profetie debbano essere interpretate” - San Tommaso D'Aquino

Ogni secondo Lunedì del mese alle ore 16:00
A partire dal 10/02/2025 presso la Cittadella Della Carità
in Via Rione Umberto I, 42 Forio

per info sugli incontri: +39 340 525 4614 (Tina)
Ricorda di portare con te la Bibbia

Ecclesia

GIOVANI DI RELIGIONI DIVERSE IN DIALOGO

Le religioni a servizio della coesione sociale

“Abbiamo qualcosa da dire e sappiamo anche sorprendere”

Si è svolto a Roma, presso la sede della Cei, l'incontro che per la prima volta ha riunito giovani delegati delle Chiese cristiane e religioni in Italia. Un'occasione per valorizzare il loro potenziale di cambiamento

“N

M. Chiara Biagioni*

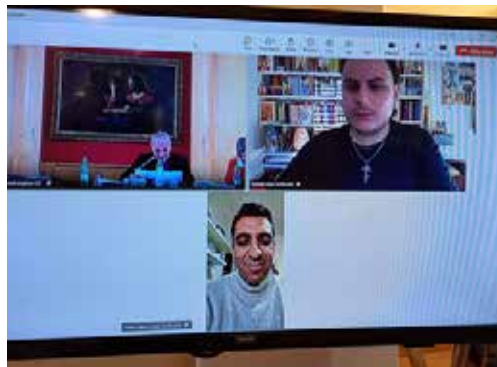
on è vero che i giovani non hanno voce e non hanno capacità di cambiare le cose. C'è un potenziale di cambiamento che va riconosciuto e valorizzato”. “I giovani? Devono spiccare il volo. Siamo noi il motore del cambiamento”. Sono le “voci” di Jasmina Cipriani e Celine Gherardini, rispettivamente rappresentante del gruppo giovani donne della Soka Gakkai e dei giovani Baha'i ad aprire, venerdì 21 febbraio, a Roma presso la sede della Conferenza episcopale italiana, il giro di riflessioni sul tema “Le religioni a servizio della coesione sociale” che ha riunito per la prima volta attorno ad un tavolo giovani delegati delle diverse Chiese cristiane e religioni in Italia. Erano presenti rappresentanti delle comunità ebraiche italiane (Ucei), musulmani (Giovani musulmani d'Italia e Coreis) Baha'i, buddisti (Soka Gakkai) mentre per le Chiese cristiane hanno partecipato delegati della Federazione delle Chiese pentecostali, della Sacra Arcidiocesi ortodossa d'Italia e della Chiesa copta ortodossa. Per i cattolici, c'erano le Acli, l'Amicizia Ebraico cristiana, l'Agesci, Comunione e Liberazione, Fuci. A promuovere l'incontro sono stati l'Ufficio Cei per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e il Servizio nazionale per la pastorale giovanile. Si tratta di un cammino avviato lo scorso anno dai leader delle religioni che sono in Italia che porterà come tappa a un incontro il prossimo 25 giugno per avviare insieme la preparazione di un “Simposio” delle Religioni in Italia che sarà messo in programma per il 2026.

“E' veramente un bel colpo d'occhio la presenza di giovani intorno ad un tavolo”, esordisce la teologa Giuseppina De Simone che ha moderato la conversazione. “È il segno della volontà di lavorare insieme, ritrovarsi, intrecciare legami di amicizia, aprire vie di collaborazione. E tutto questo è un motivo di grande speranza per il futuro, per quel futuro che è affidato alle nostre mani e rispetto al quale non dobbiamo cedere né alla rassegnazione né a forme di disfattismo”.



zione né a forme di disfattismo”. “È vero che la situazione nella quale viviamo non presenta molti motivi di speranza. Ma noi vogliamo rispondere a tutto questo con un di più di speranza, con la capacità progettuale di allargare lo sguardo, di spingerlo lontano verso un futuro possibile”.

Il “metodo di lavoro” ha alternato momenti di conversazione, ascolto, silenzio. “Siamo qui – ha detto don Giuliano Savina, direttore dell'Ufficio Cei per il dialogo – ciascuno con la propria storia e cultura e arricchito dalla propria tradizione religiosa. Siamo qui in



questo spazio di dialogo in cui ciascuno può essere se stesso e se stessa”. Parole che hanno generato un vivace scambio di esperienze e visioni. “Perché siamo interessati alla coesione e perché siamo qui per fare rete? Perché – argomenta Veronica Guidotti di Ci – nella vita di ciascuno di noi, c'è stata un'esperienza di relazione che ha generato un inizio nuovo e ha richiesto un passo di consapevolezza”.

I problemi ci sono e non vengono celati. Si sottolinea anche il calo degli under 30 nelle comunità di riferimento e l'assenza dei giovani, “soprattutto quando si devono prendere delle decisioni”. Ma ciò non vuol dire che i giovani si sono ritirati, al contrario. “I gio-

vani hanno qualcosa da dire e sanno anche sorprendere”. È Mohamed Afffi, italiano di origini egiziane, rappresentante dei Giovani musulmani d'Italia, il primo a lanciare il sasso. “I giovani hanno un ruolo fondamentale per favorire la coesione sociale – dice – perché portiamo dentro di noi questo senso di integrazione. Siamo nati e cresciuti in Italia. Conosciamo la religione e la cultura di questo paese a cui apparteniamo, ma al tempo stesso abbiamo la nostra fede. Chi, dunque, meglio di noi può promuovere coesione?”. Ma “il dialogo – aggiunge – non va fatto solo quando le cose vanno bene ma soprattutto quando le nostre comunità si scontrano con le difficoltà”. Gli ha fatto subito eco Luca Spizzichino, presidente dell'Unione dei giovani ebrei italiani (Ugei) che parla del clima di odio che si respira in questi tempi. “Antisemitismo e islamofobia sono forme di odio

e l'odio va condannato, sempre”. È vero che viviamo un tempo difficile – osserva Amina Croce della Coreis – ma credo che la difficoltà sia anche un'opportunità”. “Non dobbiamo avere paura dell'altro ma puntare alla radice comune che è l'umano”, dice don Riccardo Pincerato, direttore del Servizio nazionale di pastorale giovanile. “Non aver paura di prendersi in mano, di dirsi chi siamo e dialogare. Perché dopo, a partire dal confronto, a partire anche da questo tavolo, ci rendiamo conto che c'è una realtà molto più ampia che ci supera”. “I giovani – aggiunge – hanno ancora il desiderio di sognare nonostante le narrazioni di un mondo che continua a dire che quel sogno non funziona. Hanno quindi bisogno di trovare un mondo di adulti che offra loro un'alternativa possibile a queste narrazioni rassegnate in cui purtroppo sono tutti immersi.

Il nostro desiderio è poter dare conferma che si può continuare a sognare”.

*Sir

Nella foto in alto: In collegamento online rappresentanti della Chiesa copta e del Patriarcato ecumenico (foto Sir)

Ecclesia

CONVEGNO IN VATICANO

Il patrimonio culturale religioso è codice di pace

Ai Musei Vaticani l'incontro internazionale "Sharing hope - Horizons for Cultural Heritage" promosso con il Dicastero per la Cultura e l'Educazione in occasione del Giubileo degli artisti e del mondo della cultura. Oltre 130 esperti a confronto. Al termine dei lavori la diffusione di un Manifesto sulla trasmissione del codice culturale e religioso

Costruire ponti tra passato e futuro, non solo custodi della memoria, ma attori attivi nel promuovere l'eredità culturale religiosa. I musei di tutto il mondo accolgono la sfida lanciata durante l'incontro internazionale Sharing Hope - Horizons for Cultural Heritage (Condividere la Speranza – Orizzonti per il Patrimonio Culturale -NdR) organizzato dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione e dai Musei Vaticani nella sala conferenze delle collezioni pontificie. "L'esperienza religiosa ha fecondato la realtà culturale nel mondo: occorre recuperarla e riapprenderne il significato" è l'appello del cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero.

Una nuova comunicazione del patrimonio religioso

All'assise, inserita nelle celebrazioni per il Giubileo degli Artisti e del Mondo della Cultura, prendono parte circa 130 tra responsabilità di musei, operatori dell'arte, esponenti del mondo accademico e istituzioni culturali. L'obbiettivo è quello di esplorare nuovi linguaggi e strategie per la valorizzazione e trasmissione del patrimonio religioso e artistico.

Il saluto al Papa

Il primo pensiero dei partecipanti è rivolto a Papa Francesco: "È nel nostro cuore", dice il porporato auspicando un veloce miglioramento delle condizioni di salute: "È con noi e sostiene il progetto che ci vede oggi riuniti".

Giovani ed esperienza religiosa, una sfida

Secondo il cardinale l'incontro internazionale si propone come "necessario e urgente" anche alla luce del progressivo allontanamento delle giovani generazioni dalla pratica religiosa. "I giovani sono gli eredi del patrimonio culturale", spiega, e "l'esperienza religiosa, ha fecondato la realtà culturale, la musica, la poesia e le arti visive in tutto il mondo".

Non c'è cultura senza dimensione religiosa

Ricucire il rapporto tra società, cultura e religione è una preoccupazione condivisa: acco-

munica infatti Chiesa e istituzioni culturali. I lavori del convegno internazionale confluiscono nel "Manifesto" educativo di corresponsabilità nella trasmissione del codice culturale delle religioni diffuso nel pomeriggio.

Il cardinale Tolentino de Mendonça auspica incontro, dialogo, alleanze significative tra attori capaci di mutuo ascolto: senza il riconoscimento del codice culturale religioso, l'essere umano diventa uno sconosciuto a sé stesso. Il patrimonio religioso è un patrimonio di umanità. Non c'è cultura se non si integra anche la dimensione religiosa".

Passato, presente, futuro

I repentini cambiamenti sociali stimolano soluzioni creative. "Mai escludere il ricorso alle nuove tecnologie", afferma da parte sua il direttore dei Musei Vaticani Barbara Jatta: "La società, i musei e l'arte sono radicalmente cambiati anche solo rispetto all'ultimo Giubileo: vogliamo utilizzare i mezzi digitali, l'intelligenza artificiale, i social network, le forme di comunicazione anche contemporanee per avere uno sguardo bifronte, cioè guardare il passato per vivere il presente e guardare al futuro". L'importanza delle nuove forme di comunicazione digitale per contrastare una sempre più diffusa ignoranza dell'iconografia religiosa è posta in evidenza anche da Miguel Falomir Faus, direttore del Museo Nacional del Prado.

La cultura per il bene comune

"Prioritario è che i musei siano partecipati, accessibili a tutti. A confronto con il 2000, oggi i nostri spazi espositivi sono meno elitari", osserva Massimo Osanna, direttore generale dei Musei del Ministero della Cultura italiano, citando esempi virtuosi come il coinvolgimento delle scuole nella creazione di nuovi spazi espositivi o il fecondo dialogo promosso dal Museo delle Civiltà a Roma Eur, tra manufatti provenienti dalle vecchie colonie italiane e le rispettive comunità oggi presenti a Roma.

"L'opera d'arte è veicolo di valori umani e di fede universali", afferma da parte sua Gabriele Finaldi, direttore della National Gallery di

Londra, ricordando l'epoca dei bombardamenti su Londra durante la Seconda Guerra Mondiale. Le opere d'arte furono messe in salvo e dal 1942 si espose un capolavoro al mese: proporre al pubblico il *Noli me tangeri* di Tiziano significò "esprimere il desiderio di unione con le persone care decedute, la speranza di potersi ritrovare oltre la vita terrena".

Per "ridefinire il senso del sacro oggi" il direttore del Museo Egizio di Torino Christian Greco esorta invece a riscoprire il senso del sacro nelle epoche passate: "il divino è stato sempre presente nell'antico Egitto". Una staffetta di voci autorevoli diverse, un coro di speranza: "Vogliamo che la nostra professione nel mondo dell'arte e della cultura, ciò per cui ci impegniamo quotidianamente, divenga veramente un veicolo di pace", puntualizza Barbara Jatta: "L'obbiettivo di tutti è il bene comune, la costruzione di una società migliore".

I simboli religiosi tornino a parlare

In quest'ottica, per evitare che la religione diventi oggetto di manipolazioni e strumentalizzazioni ideologiche in tempi funestati da conflitti in varie parti del mondo, secondo il cardinale Tolentino de Mendonça occorre "che la conoscenza del mondo religioso sia presente nella cultura dei nostri giovani". Il pensiero del cardinale va all'avanzato e "talvolta aggressivo processo di secolarizzazione" che ha interrotto il naturale rapporto con la religione: "è necessario proporre un cammino di mutua conoscenza affinché sia riconosciuto il valore della religione come 'risorsa culturale'. Il paesaggio urbano è ricco di simboli religiosi" ma – osserva il prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione – spesso non ne conosciamo il significato, "sono diventati muti: se non sappiamo leggerli, i simboli non raccontano la loro storia". Da qui la necessità di una "mistagogia culturale, un'iniziazione culturale" che vede coinvolti credenti e non, tutti eredi della tradizione religiosa e cristiana.

*Vatican News

Ecclesia

PRESENTATI A ROMA I RISULTATI DEL PROGETTO

Energie per la Casa ComuneAttività per promuovere l'efficienza energetica nelle strutture ecclesiastiche, ispirata all'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco

Sono stati presentati a Roma i risultati del progetto 'Energie per la Casa Comune', ispirato all'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, che ha coinvolto 10 diocesi italiane con l'obiettivo di promuovere una cultura della sostenibilità energetica attraverso interventi di miglioramento edilizio e riduzione dei consumi energetici nelle strutture ecclesiastiche.

Il progetto si inserisce nel contesto della Campagna nazionale di informazione e formazione sull'efficienza energetica "Italia in Classe A", promossa e finanziata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e attuata da ENEA, ed è stato sviluppato con il supporto tecnico della Rete Nazionale delle Agenzie Energetiche Locali (RENAEL) e la collaborazione della Conferenza Episcopale Italiana (CEI).

All'evento hanno partecipato, tra gli altri, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, il presidente RENAEEL Piergabriele Andreoli, l'economista della CEI don Claudio Francesconi e, per ENEA, il direttore generale Giorgio Graditi e la direttrice del dipartimento Efficienza energetica Ilaria Bertini.

'Energie per la Casa Comune' mira a rafforzare il

ruolo delle diocesi italiane come promotrici di buone pratiche in tema di efficienza energetica e prevede lo sviluppo di una piattaforma per identificare consumi e sprechi delle strutture ecclesiastiche, e la realizzazione di un piano di eventuali interventi in grado di produrre risparmi economici, miglioramento del comfort e valorizzazione architettonica.

Più nello specifico nella prima fase del progetto sono stati analizzati 34 edifici fra scuole, laboratori, oratori, centri congresso, edifici residenziali, asili e piscine, per una

superficie totale di 67.100 mq, mentre la superficie totale riscaldata è di 57.100 mq. L'analisi ha evidenziato che il 79% degli edifici è riscaldata con caldaie a gas naturale. I consumi energetici complessivi corrispondono a 4.100 MWh l'anno, equivalenti al consumo di energia elettrica di circa 1.520 famiglie.

Dalle diagnosi energetiche effettuate sulle strutture è emerso che le principali esigenze di riqualificazione riguardano: isolamento termico dell'involucro edilizio (71%), sostituzione generatore di calore (47%), riqualificazione del sistema di illuminazione (56%), pannelli solari termici per l'acqua calda sanitaria (24%), installazione di impianti fotovoltaici (74%).

Grazie al ruolo della CEI, sia come driver strategico che come soggetto in grado di

questa iniziativa, ricordando che questi stessi attori sono preziosissimi partner del Ministero nella diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili", dichiara il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin. "Nella ricerca di equilibrio tra etica e tecnologia, tra progresso e rispetto per la tradizione - aggiunge - questo progetto è un esempio di buone pratiche da seguire e diffondere, un messaggio di speranza e una chiamata all'azione per il bene del nostro ambiente che condividiamo e dobbiamo custodire come la nostra Casa Comune".

"ENEA, grazie alle sue competenze nell'ambito dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, è impegnata su molti fronti per una transizione energetica equa e sostenibile, che deve passare necessariamente attraverso un

confronto e azioni comuni. Questo progetto ci ha dato la possibilità di aprire un dialogo con diocesi e parrocchie, realtà che da sempre hanno sperimentato l'azione comunitaria e che costituiscono una rete capillare molto diffusa, in grado di trasferire concetti fondamentali legati alla sostenibilità energetica e sociale", dichiara il direttore generale ENEA Giorgio Graditi. "Quella dello sviluppo sostenibile, dell'attenzione



svolgere azioni di osservazione e indirizzo culturale verso tutte le parrocchie italiane, il progetto si propone di coinvolgere nel prossimo futuro centri ecclesiastici dislocati su tutto il territorio nazionale.

"Il progetto 'Energie per la Casa Comune' è un esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni per il perseguimento di un obiettivo di interesse collettivo che guarda ai valori della solidarietà, della coesione e del bene comune. Ringrazio per questo ENEA, RENAEEL, CEI e tutti coloro che hanno partecipato a

ne agli stili di vita e alla conversione ecologica è una strada che la Chiesa in Italia ha intrapreso con decisione e consapevolezza, a partire dalle indicazioni emerse dalla Settimana Sociale di Taranto e con la costituzione del Tavolo Tecnico sulle Comunità Energetiche Rinnovabili della Segreteria Generale", sottolinea l'economista della CEI don Claudio Francesconi. "Rispondendo alle sollecitazioni contenute nella *Laudato si'* e agli appelli di Papa Francesco sul debito ecologico - aggiunge - abbiamo avviato un processo, a

Ecclesia

Continua da pag.6

livello nazionale e territoriale, che è ormai irreversibile e indispensabile per le comunità: non ci si può pensare se non insieme e non si può ragionare considerando solo il presente e il contingente. Il nostro sguardo deve essere rivolto alle prossime generazioni, verso le quali abbiamo un'enorme responsabilità. Questo nuovo progetto è un ulteriore passo nell'orizzonte dell'ecologia integrale, della solidarietà, della cura della Casa comune e di tutte le persone che la abitano, a prescindere dalla latitudine".

"L'approccio sviluppato nell'ambito del progetto, che ha l'obiettivo di accompagnare

il mondo delle diocesi italiane nel delicato processo di transizione energetica, punta a creare un impatto positivo sia in termini di riduzione dei consumi energetici che di diffu-

sione della cultura dell'efficienza energetica, favorendo la coesione sociale e l'adozione di comportamenti virtuosi", sottolinea la Direttrice del Dipartimento Unità per l'Efficienza Energetica dell'ENEA Ilaria Bertini.



"Con questo percorso, abbiamo dimostrato come il lavoro sul territorio, di prossimità, sia la chiave di volta per realizzare davvero un futuro energetico sostenibile. Proprio il last

mile, che è l'elemento distintivo delle agenzie energetiche locali, risulta determinante per diffondere in maniera ampia e capillare la cultura dell'efficienza energetica. Siamo fieri di aver dimostrato attraverso "Energie

per la Casa Comune" come uno dei patrimoni immobiliari più importanti d'Italia possa diventare un driver culturale per promuovere l'efficienza energetica e favorire un atteggiamento di maggiore attenzione verso l'efficientamento energetico di questi immobili" sottolinea il presidente RENA-EL Piergabriele Andreoli.

Le dieci diocesi coinvolte sono: Arcidiocesi di Modena-Nonantola, Diocesi di Teramo-Atri, Diocesi di Mantova, Arcidiocesi di Napoli, Diocesi di Lodi, Arcidiocesi di Firenze, Diocesi di Bolzano-Bressanone, Diocesi di Torino, Arcidiocesi di Genova, Diocesi di Bergamo.

 **Parrocchia Santa Maria Assunta**
Chiesa di S.Giovan Giuseppe della Croce

*Rosario per la pace e la
Divina Misericordia*

Ogni lunedì alle ore 14.30 presso la Chiesetta di S.Giovan Giuseppe della Croce /Bambinella (loc. Mandra)



+ Diocesi di Ischia
Parrocchie
di Ischia Porto

RICOMINCIARE
DALLA
Speranza

Catechesi di don Marco Trani
durante l'Anno giubilare

da lunedì 3 febbraio 2025
Parrocchia di S. Ciro - ore 20:30
poi 10 e 24 febbraio
3, 10, 17 e 31 marzo - 7 aprile

SEGNIDEI TEMPI
Diocesi di Pozzuoli

MOSTRA

Sulla via degli apostoli pellegrini di speranza

Nel duomo di Pozzuoli l'esposizione che ripercorre i Giubilei nei Campi Flegrei. Un'occasione di approfondimento per coloro che vogliono vivere l'indulgenza plenaria

N

Carlo Lettieri

el duomo San Procolo martire al Rione Terra di Pozzuoli, sabato 22 febbraio inaugurazione della Mostra "Da Pozzuoli a Roma sulla via degli apostoli pellegrini di speranza. I Giubilei nei Campi Flegrei".

La mostra, come sottolineato anche dal direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiastici, don Roberto Della

Rocca, intende recuperare la memoria storica del collegamento tra Pozzuoli e Roma, legata alle figure degli Apostoli Pietro e Paolo. Secondo gli Atti degli Apostoli, san Paolo giunse al porto di Puteoli nella primavera del 61 d.C., per poi dirigersi a Roma. Per un'antica tradizione si ricorda anche il passaggio di Pietro che, attraversando la Campania per andare a Roma, consacrò il primo vescovo di Pozzuoli, san Celso. La storia dei legami ininterrotti nel tempo tra Pozzuoli e Roma offre la possibilità di descrivere questo itinerario come una via di grazia e di speranza percorribile ancora oggi.

L'esposizione, che è stata realizzata nel Museo diocesano attiguo alla cattedrale San Procolo, in collaborazione con la Biblioteca diocesana, l'Archivio Storico diocesano e il Progetto Puteoli Sacra, si potrà visitare fino a martedì 6 gennaio 2026.

Nella Mostra sono esposti documenti d'archivio che descrivono gli eventi avvenuti nella diocesi di Pozzuoli in occasione dei giubilei dal 1600 al 2000; libri e stampe sui giubilei; delle tele che descrivono iconicamente le radici apostoliche della diocesi. Il percorso è stato pensato per spiegare l'evento del giubileo dal punto di vista biblico e storico.

Rilievo è dato al primo giubileo così come ai giubilei straordinari vissuti nei Campi Flegrei. La mostra vuole inoltre essere un'occa-

sione di approfondimento per i pellegrini, i gruppi parrocchiali, gli oratori che vorranno vivere l'indulgenza giubilare all'interno della Cattedrale di Pozzuoli.

Durata della mostra: 22/2/2025 - 06/1/2026

Sede: Museo Diocesano - Rione Terra di Pozzuoli

per informazioni e visite guidate: Puteoli Sacra – cell. 3515508654

DIOCESI DI POZZUOLI
mostra straordinaria

Giubileo 2025
Da Pozzuoli a Roma
sulla via degli apostoli
pellegrini di speranza

inaugurazione
sabato 22 febbraio 2025
ore 11.00

MUSEO
ARCHIVIO STORICO
BIBLIOTECA

Documenti,
libri, dipinti,
statue in mostra
per il Giubileo

PUTEOLI SACRA

Pellegrinaggio alla Cattedrale di Pozzuoli e visita alla mostra del Giubileo nel Museo diocesano - Rione Terra di Pozzuoli
Per info e prenotazioni: PUTEOLI SACRA 351 550 8654
Giovedì e Venerdì dalle 9,30 alle 13,30
Sabato e Domenica dalle 9,30 alle 13,30 e dalle 15,30 alle 19,30

8x mille

Vitruvian-1-M: l'intelligenza artificiale italiana che sfida i colossi del settore

ASC27, una startup innovativa, lancia un modello IA di piccole dimensioni ma dalle grandi potenzialità, focalizzato sul ragionamento logico e sulla trasparenza

M

Giovanni Di Meglio

entre il mondo dell'intelligenza artificiale è in fermento perché, da un lato c'è Deepseek che deve fare i conti con il GDPR e, dall'altro Microsoft che annuncia nuovi centri di ricerca come l'AI LAB a Milano, una piccola azienda italiana, ASC27, fa sentire la sua voce lanciando il suo primo modello di IA: Vitruvian-1-M.

Questa azienda innovativa, attiva nel settore dell'intelligenza artificiale e nella sicurezza informatica, ha sviluppato un modello di IA di piccole dimensioni ma dalle grandi potenzialità. Vitruvian-1-M si distingue per la sua capacità di "ragionare" prima di fornire una risposta, un approccio che lo differenzia dai suoi concorrenti più grandi, spesso accusati di mettere una parola dopo l'altra solo in base alla statistica.

L'idea alla base di Vitruvian-1-M, come spiegato dall'amministratore delegato di ASC27, Nicola Grandis, è quella di creare un modello che segua il filo della logica formale piuttosto che affidarsi alla mera statistica. Per raggiungere questo obiettivo, l'azienda ha coinvolto 500 tester nella versione alpha e 5000 tester nella versione beta, che hanno contribuito ad addestrare il modello in diversi campi, dalla medicina alla finanza, dal diritto all'industria, per passare dall'educazione.

In questi giorni, Vitruvian-1-M è disponibile per tutti in una versione sperimentale pubblica,

pronta a rispondere a domande e richieste in italiano. Dopo alcu-

l'efficienza di Vitruvian-1-M. Rispetto ad altre IA, questo model-

con risorse limitate, modellando i dati con gli attuali sistemi di IA e integrandoli in questa nuova applicazione.

Dalle prove iniziali effettuate, Vitruvian-1-M rappresenta un'importante novità nel panorama dell'intelligenza artificiale, dimostrando che anche una piccola azienda con la tipica ingegneria italiana, può competere con i grandi nomi del settore.

La sua capacità di ragionamento logico, la trasparenza del processo decisionale e l'attenzione alla lingua italiana, lo rendono uno strumento promettente per il futuro dell'IA nel nostro paese.



ne settimane di prova, il modello sarà rilasciato in tre versioni definitive, ancora più potenti ed efficienti.

Ma cosa rende Vitruvian-1-M così speciale? Come dicevo prima, la sua caratteristica principale è la funzione di "ragionamento". A differenza di altre IA sul mercato, Vitruvian-1-M non si limita a fornire una risposta veloce, ma elabora la richiesta, ragiona e solo dopo inizia a scrivere la sua risposta.

In questo aspetto si differenzia anche nell'interazione: meglio è argomentata la richiesta, maggiore sarà la precisione della risposta, riducendo al minimo la possibilità di errori e allucinazioni. Inoltre, è possibile verificare il suo ragionamento attraverso una finestra dedicata, dove vengono mostrati passo-passo tutti i collegamenti logici che l'IA ha effettuato per arrivare alla risposta. Questa trasparenza è un elemento fondamentale, perché permette di capire come Vitruvian-1-M è giunto a una determinata conclusione.

Un altro aspetto interessante è

lo richiede meno risorse, il che lo rende più economico e sostenibile. L'azienda italiana è riuscita a raggiungere questi risultati



PASTORALE della
SALUTE
DIOCESI DI ISCHIA

DIOCESI DI ISCHIA

*"Si prese
cura di lui"*
Lc 10,34

**CENTRO DI ASCOLTO
E ASSISTENZA MEDICA**

ISCHIA

📍 Sala Poa

☎ 349 6483213

CASAMICCIOLA

📍 Ufficio parrocchiale
Basilica S. M. Maddalena

☎ 338 7796572

FORIO

📍 Ufficio parrocchiale
S. Sebastiano martire

☎ 392 4981591



Focus Ischia

Angeli a Carnevale



Ancora una bella iniziativa per gli Angeli della Carità: in occasione del Carnevale i volontari di questo fantastico gruppo hanno preparato un fornito mercatino di vestiti e accessori per l'imminente festa. Presso il deposito sito in via Sant'Antuono in Forio, il giovedì dopo le 15:00, o nella piazzetta attigua (quella con la "famosa" fontana) il venerdì dopo le 15:00 è possibile procurarsi vestiti per grandi e piccoli, completi di accessori. Offerte a piacere, il ricavato sarà devoluto, come sempre, per l'acquisto di beni per le famiglie in difficoltà.



Parrocchia Santa Maria Assunta
Chiesa Giubilare e Santuario Diocesano di San Giovan
Giuseppe della Croce nella Collegiata dello Spirito Santo
Ischia Ponte

Giubileo Anno Santo 2025

Orari delle celebrazioni quotidiane

Calendario Settimanale dal 20 Gennaio al 29 Marzo 2025

LUNEDÌ
9.00 S. Messa con Lodi ed Esposizione del SS. Sacramento fino alle 12.00
10.00 - 12.00 Adorazione, Confessioni, benedizione eucaristica
17.00 - 18.30 Confessioni
18.30 S. Messa, canto del responsorio di San Giovan Giuseppe della Croce

MARTEDÌ
17.00 - 18.30 Confessioni
18.30 S. Messa

MERCOLEDÌ
18.30 S. Messa

GIOVEDÌ
17.00 - 18.30 Adorazione Eucaristica e Confessioni
18.30 S. Messa

VENERDÌ
9.00 S. Messa con Lodi ed Esposizione del SS. Sacramento fino alle 12.00
10.00 - 12.00 Adorazione, Confessioni, benedizione eucaristica

SABATO
17.00 - 18.30 Confessioni
18.30 S. Messa festiva

DOMENICA
SS. Messe: 8.00; 10.00
(Arciconfr. S. M. di Costantinopoli);
9.30; 11.30; 18.30 (Spirito Santo)

Eventuali cambiamenti saranno comunicati di volta in volta

Focus Ischia

UN'OPPORTUNITÀ INEDITA PER LE FAMIGLIE DELL'AMBITO N13

Nuovo Servizio di Asilo Nido

La **Cooperativa Sociale Arkè** annuncia con entusiasmo l'apertura delle iscrizioni per l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2025. Una novità importante caratterizza quest'anno: oltre al già consolidato servizio "Spazio Bambini e Bambine" (B2), dedicato ai minori da 0 a 36 mesi, **prende vita il nuovo servizio di Asilo Nido (B1)**, che offre un percorso educativo completo e strutturato per i più piccoli.

La differenza tra i due servizi è significativa: mentre lo "Spazio Bambini e Bambine" propone attività ludico-educative con una frequenza massima di 3 ore giornaliere per 25 giorni al mese e senza mensa, **il nostro Asilo Nido** garantisce un'assistenza più completa, includendo anche **la somministrazione del pasto e il riposo pomeridiano**, con

Coccoło
Il primo vero asilo nido a Ischia

ARKE

Ischia | Via Morgioni, 90 Coop | **Tel. 081981342**

Coccoło
Il primo vero asilo nido a Ischia

ARKE

Ischia
 Via Morgioni, 90 Coop
Tel. 081981342

orari flessibili che possono arrivare, in casi particolari, fino a 10 ore giornaliere. Questa opportunità offerta dall'Ambito Sociale N13 permette alle famiglie di usufruire di un supporto educativo e assistenziale continuativo, ideale per conciliare le esigenze lavorative con la crescita dei propri figli.

L'introduzione del nuovo servizio è resa possibile grazie alla Determina n. 378 del 19/02/2025 dell'Ambito Sociale N13 (Ischia, Barano d'Ischia, Serrara Fontana, Forio, Lacco Ameno, Casamicciola Terme), che ha approvato l'avviso pubblico per l'erogazione dei servizi educativi per la prima infanzia tramite voucher sociali. Le famiglie inte-

ressate possono presentare domanda al proprio Comune di residenza o rivolgersi direttamente a noi per ricevere supporto mediante la fornitura e compilazione della modulistica e nella preparazione della documentazione necessaria.

****Termine ultimo per la presentazione delle domande: 19 marzo 2025**.**

Per maggiori informazioni è possibile contattarci ai seguenti recapiti:
 Telefono: 081-981342 / 081-3334228
 Email: arke@inventalavoro.it

La teologia risponde

I tanti nomi del male

La varietà dei nomi e delle immagini associate al diavolo riflette le diverse dimensioni attraverso le quali il male si manifesta nel mondo

N

Paolo Morocutti*

ella Bibbia, il diavolo è associato a una varietà di nomi e titoli che riflettono diversi aspetti del suo essere, del suo ruolo e delle sue attività. Ecco alcuni motivi per cui vengono usati nomi diversi: Ogni nome sottolinea un aspetto particolare del ruolo del diavolo. Ad esempio, "Satana" significa "avversario" o "accusatore", evidenziando il suo ruolo di oppositore di Dio e dell'umanità. "Diavolo" deriva dal greco "diabolos", che significa "calunniatore" o "ingannatore". I diversi nomi provengono da tradizioni e lingue differenti. Ad

esempio, "Beelzebù" è un nome che deriva dalla tradizione filisteo, mentre "Lucifero" proviene dalla tradizione latina e si riferisce al "portatore di luce" prima della caduta. Spesso i nomi sono simbolici o metaforici. "Antico serpente", usato nel libro dell'Apocalisse, fa riferimento al serpente nel Giardino dell'Eden. Questo nome sottolinea l'inganno e la tentazione. La Bibbia è stata scritta in un lungo periodo di tempo da autori diversi, che hanno utilizzato linguaggi e immagini che riflettevano la comprensione teologica del loro tempo e contesto culturale. Nella varietà di nomi, si riconosce che il male può presentarsi in diversi modi. I vari nomi testimoniano la complessità e la multidimensionalità del concetto di male e della sua personificazione. Questa diversità di nomi contribuisce a una comprensione più ricca e sfumata del diavolo all'interno della tradizione biblica e offre diverse prospettive teologiche e interpretative sulla sua natura e sulle sue attività. Satana termine ebraico che significa "avversario" o "accusatore" appare come un accusatore nel libro di Giobbe, dove mette in dubbio l'integrità di Giobbe davanti a Dio. Questo ruolo sottolinea la funzione del diavolo come antagonista degli esseri umani e di Dio. Diavolo deriva dal greco "diabolos", che significa "calunniatore" o "ingannatore". Nel Nuovo Testamento, questo termine è usato frequen-

temente per descrivere il tentatore e colui che divide e inganna l'umanità. Lucifero dal



latino "lucifer", significa "portatore di luce" compare in Isaia 14:12, sebbene in questo contesto si riferisce inizialmente alla caduta

di un re babilonese. Nella tradizione cristiana successiva, è stato associato alla caduta di un angelo ribelle. Beelzebù da "Baal-Zebub", una divinità filisteo, successivamente assimilato nella tradizione ebraica come signore delle mosche o più genericamente come demone. Nei Vangeli, Beelzebù è un titolo usato per indicare il principe dei demoni, implicando una posizione di potere tra le forze del male. Ogni nome porta con sé un diverso aspetto del maligno, enfatizzando il suo ruolo come ingannatore, accusatore e oppositore del bene divino

e umano. Questi titoli aiutano a trasmettere la complessità e il pericolo che il diavolo rappresenta secondo la tradizione biblica, permettendo ai fedeli di comprendere meglio la natura del male attraverso una varietà di immagini e ruoli. La varietà dei nomi e delle immagini associate al diavolo riflette le diverse dimensioni attraverso le quali il male si manifesta nel mondo. Questo multiforme aspetto del diavolo serve a educare illustrando i pericoli di farsi sedurre dalle varie forme del male. Questi nomi e titoli servono a una narrativa più ricca e hanno lo scopo di aiutare i credenti a comprendere e combattere il male in tutte le sue manifestazioni.

*Sir

L'Amore è uno sport estremo
Le coppie nella Bibbia

INCONTRI DECANALI DI SPIRITUALITÀ BIBLICA

- 24 FEBBRAIO DECANATO DI FORIO
ore 20:00 Sala Parrocchiale
San Michele Arcangelo - Monferone
- 10 MARZO DECANATO DI LACCO AMENO CASAMOCIOIA
ore 20:00 Villa Joseph
- 01 APRILE DECANATO DI TSCHTA
ore 20:30 Centro Papa Francesco
- 06 MAGGIO DECANATO DI BARRANOSERRARA FONTANA
ore 20:30 Sala Antonia Spedicati
Chiesa di SS. Madre della Chiesa

In occasione degli incontri saranno presenti le reliquie dei Santi Coniugi Martin e inoltre, sarà possibile ospitare le reliquie nelle proprie abitazioni.

Per informazioni: Valeria 3203829276

Informazioni: 3296455944 Don Cristian 3493034377 - 3662843368 Coniugi Di Leva

Il buon Pastore

Il ciclo di catechesi del mercoledì continua: «Il Figlio di Dio entra nella storia facendosi nostro compagno di viaggio e inizia a viaggiare quando è ancora nel grembo materno. L'evangelista Luca ci racconta che appena concepito andò da Nazaret fino alla casa di Zaccaria ed Elisabetta; e poi, a gravidanza ormai compiuta, da Nazaret a Betlemme per il censimento. Maria e Giuseppe sono costretti ad andare nella città del re Davide, dove era nato anche Giuseppe. Il Messia tanto atteso, il Figlio del Dio altissimo, si lascia censire, cioè contare e registrare, come un qualunque cittadino. Si sottomette al decreto di un imperatore, Cesare Augusto, che pensa di essere il padrone di tutta la terra. ... Gesù nasce in un modo del tutto inedito per un re. Infatti, «mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio» (Lc 2,6-7). *Il Figlio di Dio non nasce in un palazzo reale, ma nel retro di una casa, nello spazio dove stanno gli animali. Luca ci mostra così che Dio non viene nel mondo con proclami altisonanti, non si manifesta nel clamore, ma inizia il suo viaggio nell'umiltà. E chi sono i primi testimoni di questo avvenimento? Sono alcuni pastori: uomini con poca cultura, maleodoranti a causa del contatto costante con gli animali, vivono ai margini della società. Eppure essi praticano il mestiere con cui Dio stesso si fa conoscere al suo popolo. Dio li sceglie come destinatari della più bella notizia mai risuonata nella storia: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia» (Lc 2,10-12). ... I pastori apprendono così che in un luogo umilissimo, riservato agli animali, nasce il Messia tanto atteso e nasce per loro, per essere il loro Salvatore, il loro Pastore».*

San Francesco d'Assisi amava tanto la figura di Cristo buon Pastore che esortava i suoi ad imitarne le virtù. «I pastori apprendono così che in un luogo umilissimo, riservato agli animali, nasce il Messia tanto atteso e nasce per loro, per essere il loro Salvatore, il loro Pastore. Le pecore del Signore l'hanno seguito nella tribolazione e persecuzione, nell'ignominia e nella fame, nella infermità e nella tentazione e in altre simili cose; e ne hanno ricevuto in cambio dal Signore la vita eterna.

Perciò è grande vergogna per noi servi di Dio, che i santi abbiano compiuto queste opere e noi vogliamo ricevere gloria e onore con il semplice raccontarle! (FF 155)». Allo stesso modo anche il Serafico Padre Francesco era un buon pastore per i frati che gli erano stati affidati dal Signore. «Amava con maggiore bontà e sopportava con pazienza quelli che sapeva turbati da tentazioni e deboli di spirito, come bambini fluttuanti.

Per cui, evitando le correzioni aspre, dove non vedeva un pericolo, risparmiava la verga per riguardo alla loro anima.

E soleva dire che è dovere del superiore, padre e non tiranno, prevenire l'occasione della colpa e non permettere che cada chi poi difficilmente potrebbe rialzarsi, una volta caduto. Oh, quanto è degna di compas-

sione la nostra stoltezza! Non soltanto non rialziamo o sosteniamo i deboli, ma a volte li spingiamo a cadere.

Giudichiamo di nessuna importanza sottrarre al Sommo Pastore una pecorella, per la quale sulla croce gettò un forte grido con lacrime. (FF 763)».

Papa Francesco conclude: «Fratelli e sorelle, chiediamo anche noi la grazia di essere, come i pastori, capaci di stupore e di lode dinanzi a Dio, e capaci di custodire ciò che Lui ci ha affidato: i talenti, i carismi, la nostra vocazione e le persone che ci mette accanto. Chiediamo al Signore di saper scorgere nella debolezza la forza straordinaria del Dio Bambino, che viene per rinnovare il mondo e trasformare la nostra vita col suo disegno pieno di speranza per l'umanità intera».

San Giovan Giuseppe della Croce nella Collegiata dello Spirito Santo
Chiesa Giubilare e Santuario Diocesano

L'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale,
in collaborazione con la Chiesa Giubilare di San Giovan Giuseppe della Croce,
nell'ambito dei festeggiamenti in onore del Santo Patrono,
organizza il

GIUBILEO DELLA GENTE DI MARE

Domenica 2 Marzo 2025

ore 17.00 Incontro presso la sala conferenze
del Seminario di Ischia
ore 18.00 Pellegrinaggio alla Chiesa Giubilare
di San Giovan Giuseppe della Croce
ore 18.30 S. Messa

Diocesi di Ischia
Ufficio Pastorale Sociale

Commento al Vangelo

23 FEBBRAIO 2025

Lc 6,39-45

Un amore *im*-possibile!

Gesù dopo aver invitato i discepoli a non mettere i remi in barca nel momento in cui l'amore farà incontrare loro la povertà, la fame, la tristezza e la persecuzione, continua in questa domenica a descrivere l'amore che vuole da coloro che sono stati scelti come discepoli. La proposta cristiana è accettata da tutti fin quando non ci si imbatte in questa pagina del Vangelo, che rappresenta il discrimine, il di più dell'amore chiesto da Gesù. Mille film e canzoni parlano dell'amore, ma nessuno di essi si spinge fino a questo punto. Sono tutti promotori di un amore preconfezionato con una scadenza: amiamo fin quando... Gesù innanzitutto libera questo amore dal campo del "dovuto": se una persona ama e ricambia solo chi ama, quell'amore è un commercio. L'amore dato perché ricambiato tradisce la logica dell'amore che è solo dare. Sentiamo veramente l'amore nel nostro cuore quando facciamo qualcosa in più rispetto al dovere: quel tipo di amore illumina l'esistenza, riscalda la vita. La sua gratuità e il superamento del dovere rischiarano la nostra esistenza, dà un senso a tutto quello che viviamo. In questo modo anche tante ferite interiori vengono risanate perché la misericordia, il donarsi, il prendersi cura genererà su di noi un effetto di guarigione: nel curare gli altri ci prendiamo cura di noi stessi.

Una volta liberato l'amore dal campo del "dovuto", Gesù mostra quel "di più", quel discrimine che rende l'amore cristiano unico: "Ama il tuo nemico, fai del bene a chi ti odia, porgi l'altra guancia insieme al mantello!". Assurdo! Il rischio che si corre nell'ascoltare queste parole è quello di dire che è impossibile oppure che questo amore è solo roba per folli. Eppure, Gesù ci aiuta a credere a tutto questo, mostrandoci il punto di partenza che

ha la forza di cambiare la nostra prospettiva, ovvero noi stessi. Egli, infatti, dice: "Ciò che volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro". Qui c'è la chiave per cominciare a vedere l'amore che ci propone Gesù, fattibile. Siamo noi e ciò che ci aspettiamo dagli altri a essere il punto di svolta. Ognuno di noi desidera incontrare una persona che ci voglia bene quando ci arrabbiamo, che ci accolga quando i nostri comportamenti meriterebbero di metterci fuori, che abbia pazienza con noi quando non la meritiamo, che ci perdoni quando continuamente sbagliamo. Tutti noi desideriamo incontrare questo tipo di persona, perché ognuno di noi può sbagliare, può tirare fuori il peggio di sé stesso. Ma quella persona che desideriamo incontrare, dice Gesù, potremmo essere noi per qualcun altro. Potremmo essere quel padre o madre che nostro figlio spera di avere, possiamo essere noi quel fratello che nostro fratello vorrebbe che fossimo. Come noi, anche nostro padre spera di non essere rinchiuso in una casa di riposo; come noi, anche nostro fratello spera di non essere abbandonato se malato. Guardando le cose in questo modo, possiamo cominciare a credere che quello che ci propone Gesù sia fattibile e non assurdo. In fondo, Gesù sta dicendo a tutti noi che senza la misericordia e il perdono non possiamo sopravvivere da nessuna parte. Così senza sbagliare in prima persona non cresceremo mai. Se il punto di partenza sia-

mo noi, Gesù aggiunge che la possibilità di farlo ce la dà Lui, perché in questo Vangelo egli sta parlando di sé stesso. Il Vangelo, infatti, si conclude mostrando il volto di Dio. Come si è rivelato Dio? Mostrando l'altra guancia, lasciandosi strappare il mantello e la tunica e non ci ha negato nulla. Il cuore di questo Vangelo è il seguente: "Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso". Tante volte noi stessi siamo i nemici di Dio, eppure egli continua a trattarci con misericordia. Tante volte noi siamo infedeli rispetto a Dio ed egli ci risponde come riportato dal profeta Osea 3,3: "Li amerò ancora più intensamente". L'amore per il nemico si realizza nella nostra esperienza con Dio: sulla nostra pelle sperimentiamo questo amore per gli ingrati e i malvagi. Un amore così mi interessa! Buona Domenica!

Kaire

Il settimanale di informazione della Chiesa di Ischia

Proprietario ed editore
COOPERATIVA SOCIALE
KAIROSONLUSVia delle Terme 76/R - 80077 Ischia
Codice fiscale e P.Iva: 04243591213
Rea CCIAA 680555 - Prefettura di Napoli
nr.11219 del 05/03/2003
Albo Nazionale Società Cooperative
Nr.A715936 del 24/03/05
Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente
Categoria Cooperative Sociali
Tel. 0813334228 Fax 081981342
Registro degli Operatori di Comunicazione nr.33860
Registrazione al Tribunale di Napoli
con il n. 8 del 07/02/2014Direttore responsabile:
Dott. Lorenzo Russo
direttore@kaire.it
@russolorenzo
Redazione:
Via delle Terme 76/R
80077 Ischia
www.ilkaire.it
kaireischia@gmail.com
Progettazione
e impaginazione:
Gaetano PatalanoPer inserzioni promozionali e contributi:
Tel. 0813334228 - Fax 081981342
oppure per e-mail: info@kaironline.it

 Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici